

Debito al galoppo per imprese e pubblica amministrazione

Studio Unimpresa: il debito privato in difficoltà a quota 37,6 miliardi. Il debito pubblico nel 2023 corre a 14,3 miliardi al mese, a quota 2.843 miliardi.

By **Redazione** - 5 Settembre 2023



Debito al galoppo, sia **privati** che **pubblici**, esponendo le **imprese** e la **pubblica amministrazione** ad un **difficile esercizio di equilibrio finanziario** per non soccombere.

Secondo uno **studio** di **Unimpresa**, sul fronte del **debito pubblico** la **corsa** nel **primo semestre 2023** è stata al ritmo di **14,3 miliardi** di **nuovo debito** al mese, un ritmo **superiore** sia ai **6,4 miliardi** medi mensili del **2022** sia agli **8,8 miliardi** del **2021**.

Rispetto al 2022, la **velocità** di **crescita** della “**voragine**” nelle **finanze pubbliche** è **salita** del **123%**, mentre rispetto al 2021 è cresciuta del 62%. Tra il 2022 e il 2021 si era invece registrato un rallentamento del ritmo pari al 27%.

Per il **Centro studi** di **Unimpresa**, il **debito pubblico italiano** a **giugno 2023** è arrivato a **quota 2.843,1 miliardi**, in **aumento** di **86 miliardi** rispetto al 2022, quando si era attestato a 2.756,9 miliardi, in crescita di 77,3 miliardi sull'anno precedente.

Ti piace “**Lo Schiacciasassi**”? Iscriviti qui sul canale **YouTube** di “**ViVItalia Tv**”

Ti piace “**ViVItalia Tv**”? **Sostienici!**

«L'andamento del debito pubblico ci preoccupa in vista della definizione della prossima legge di bilancio: le risorse a disposizione del governo sono limitate e c'è il rischio di avere una finanziaria particolarmente avara, in una fase, invece, nella quale le imprese avrebbero bisogno di sostegni e fondi importanti per sviluppare un percorso di crescita economica robusto» commenta il **presidente** di **Unimpresa**, **Giovanna Ferrara**.



Le cose non vanno meglio sul fronte dell'**indebitamento** delle **aziende private**: i **prestiti bancari non rimborsati** dalle **aziende italiane** ammontano a quasi **38 miliardi** di euro, con il **record** delle **imprese** della **Lombardia**, dove gli arretrati dei finanziamenti valgono, con oltre 9 miliardi, il 24,5% del totale nazionale. A seguire, nella classifica delle "regioni più indebitate", c'è il **Lazio**, con 5,5 miliardi (15%); poi, sul terzo posto del podio, l'**Emilia Romagna** con 3,4 miliardi (9,1%). La Liguria, con 680 milioni (1,8%), l'Umbria con 569 milioni (1,5%) e la Calabria con 500 milioni (1,3%) sono, invece, il terzetto di coda nella classifica territoriale sui crediti ammalorati delle banche relativi ai prestiti concessi ad aziende e imprese familiari.

L'analisi del **Centro studi** di **Unimpresa** sui "**non performing loan**" (npl, crediti incagliati), evidenzia che a marzo scorso il **totale** delle **rate non onorate** di **prestiti bancari** alle **imprese** era pari a **37,5 miliardi**: di questi **14,4 miliardi** corrispondono a **sofferenze** (la **categoria peggiore**, che equivale a **perdite** per gli **istituti**), **21,8 miliardi** a **inadempienze probabili** (la fascia intermedia sul piano dei rischi) e **1,2 miliardi** sono, invece, **rate scadute** (la tipologia che ha più probabilità di tornare alla regolarità).



«I crediti deteriorati delle imprese vanno tenuti sotto controllo per due ragioni: la prima è che la liquidità concessa a tassi variabili è soggetta ad aumenti delle rate e questo vuol dire, nel tempo, maggiori difficoltà nell'onorare le scadenze relativi ai rimborsi; il secondo motivo riguarda i tassi in crescita sui nuovi prestiti cioè condizioni di accesso al credito sempre più sfavorevoli per le imprese – commenta il **vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora** -. Si tratta di un mix pericolosissimo per l'economia italiana, un allarme liquidità che mi pare fortemente sottovalutato. L'azione del governo sulle banche, con la tassa sugli extraprofiti, oltre a portare gettito aggiuntivo nelle casse dello Stato, deve servire anche come moral suasion nei confronti dei vertici del sistema bancario affinché cambino atteggiamento e siano più attenti alle esigenze delle imprese».

La **Lombardia**, per ovvie ragioni legate alla dimensione del “fatturato” e della distribuzione territoriale del Pil italiano, è in cima alla classifica delle imprese con più arretrati in banca per 9,1 miliardi di euro pari al 24,5% del totale: 2,9 miliardi sono sofferenze, 5,9 miliardi inadempienze probabili e 220 milioni rate scadute. Seconda posizione, nella classifica sui crediti ammalorati delle banche relativi ai prestiti concessi ad aziende e imprese familiari, per il **Lazio** con 5,5 miliardi (14,7%): 2,2 miliardi sono sofferenze, 3,1 miliardi inadempienze probabili e 197 milioni rate scadute. Terzo gradino del podio, poi, per l'**Emilia Romagna** con 1,3 miliardi: 1,3 miliardi sono sofferenze, 2 miliardi inadempienze probabili e 81 milioni rate scadute. A seguire la **Toscana** con 2,7 miliardi (7,3%): 1,1 miliardi sono sofferenze, 1,5 miliardi inadempienze probabili e 79 milioni rate scadute. Quinta posizione per il **Veneto** con 2,6 miliardi (7,1%): 1 miliardo sono sofferenze, 1,4 miliardi inadempienze probabili e 73 milioni rate scadute.

La classifica del debito salta poi al Sud, in **Campania** dove i crediti ammalorati valgono in tutto 2,2 miliardi (5,9%): 981 milioni sono sofferenze, 1,1 miliardi inadempienze probabili e 126 milioni rate scadute. Si torna al Nord, **Piemonte** e **Valle d'Aosta** con 2 miliardi (5,4%) di arretrati totali: 919 milioni sono sofferenze, 1 miliardo inadempienze probabili e 81 milioni rate scadute. Nuovo balzo nel Mezzogiorno con gli 1,8 miliardi di **Puglia** e **Basilicata** (4,8%): 743 milioni sono sofferenze, 983 milioni inadempienze probabili e 93 milioni rate scadute. Segue la **Sicilia** con 1,5 miliardi (4,1%); 693 milioni sono sofferenze, 784 milioni inadempienze probabili e 72 milioni rate scadute.



Il ritorno nel settentrione è in **Trentino Alto Adige** con 1,3 miliardi (3,5%): 253 milioni sono sofferenze, 1 miliardo inadempienze probabili e 20 milioni rate scadute. Le **Marche** sono la prima regione sotto quota 1 miliardo con un totale di arretrati delle imprese pari a 945 milioni (2,5%): 371 milioni sono sofferenze, 543 milioni inadempienze probabili e 31 milioni rate scadute. Leggero distacco per le imprese della **Sardegna**, con 852 milioni complessivi (2,3%): 471 milioni sono sofferenze, 351 milioni inadempienze probabili e 30 milioni rate scadute. Le aziende di **Abruzzo** e **Molise** mettono insieme arretrati per 823 milioni (2,2%): 330 milioni sono sofferenze, 433 milioni inadempienze probabili e 60 milioni rate scadute.

In **Friuli Venezia Giulia** si registrano crediti ammalorati delle imprese per complessivi 749 milioni (2%): 246 milioni sono sofferenze, 459 milioni inadempienze probabili e 44 milioni rate scadute. **Liguria**, con 680 milioni (1,8%), l'**Umbria** con 569 milioni (1,5%) e la **Calabria** con 500 milioni (1,3%) sono, invece, il terzetto di coda nella classifica territoriale sui crediti ammalorati delle banche relativi ai prestiti concessi ad aziende e imprese familiari. Nel dettaglio: in **Liguria** ci sono 223 milioni di sofferenze, 431 milioni di inadempienze probabili e 26 milioni di rate scadute; in **Umbria** ci sono 271 milioni di sofferenze, 279 milioni di inadempienze probabili e 19 milioni di rate scadute; in **Calabria** 237 milioni di sofferenze, 228 milioni di inadempienze probabili e 35 milioni di rate scadute.

Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de “Il NordEst Quotidiano” e “Dario d’Italia”, iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.

Ti piace “Lo Schiacciasassi”? Iscriviti qui sul canale [YouTube di “ViVitalia Tv”](#)

Ti piace “ViVitalia Tv”? [Sostienici!](#)

YouTube

https://youtu.be/FSq8mmNxdkg?sub_confirmation=1

Telegram

<https://t.me/ilnordest>

<https://t.me/VivitaliaTv>

Linkedin

<https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/>

Facebook

<https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/>

<https://www.facebook.com/viviitaliatvwebtv>

© Riproduzione Riservata

